

## **Contenuti D.M. 28/7/2009 – Regole per i produttori**

Il Decreto Ministeriale di luglio 2009 ha istituito per Sharka **4 diversi tipi di aree**:

- indenni (in cui la malattia non è presente);
- contaminate (in cui è stata accertata la presenza, tramite analisi, del PPV);
- di insediamento (aree, ufficialmente delimitate, in cui il grado di diffusione di PPV non rende più possibile l'eradicazione della malattia);
- tampone (zone, di almeno 1 km di larghezza, di separazione fra una zona indenne e un'area contaminata o fra una zona indenne e un'area di insediamento).

Il D.M. ha inoltre meglio specificato le **regole per la produzione di materiale vivaistico**, allo scopo di evitare la circolazione di materiale vegetativo infetto.

In particolare è necessario:

- 1) Usare solo **materiale di propagazione certificato** ai sensi della normativa fitosanitaria, **quindi realizzare i nuovi impianti con materiale garantito esente dal virus**.
- 2) Prelevare materiale di moltiplicazione solo da piante madri annualmente sottoposte a controllo di laboratorio per la ricerca di Plum Pox Virus; quindi limitare l'autoproduzione a livello aziendale, se non in certezza dell'assenza del virus (evitare acquisto di piante di dubbia provenienza e scambi di materiale di propagazione tra aziende).
- 3) **Ubicare nuovi vivai e campi di piante madri solo in zone indenni** da Sharka e distanti almeno 300 metri da frutteti di drupacee suscettibili (art. 9 D.M. 28/7/2009).
- 4) Nelle zone di insediamento (già colpite dal virus) e nelle zone tampone (aree "di rispetto") l'attività vivaistica e la coltivazione di piante madri di drupacee, usate per il prelievo di materiale di moltiplicazione, può avvenire solo, previa autorizzazione del S.F.R., all'interno di serre con tutte le aperture protette da reti antiafidi (sistema "screen-house"). Nei frutteti, in particolare per il pesco, controllare le popolazioni gli afidi (*Myzus persicae*, *Myzus varians*).
- 5) **Esaminare accuratamente e periodicamente la situazione fitosanitaria** (in particolare controllando fiori, foglie e frutti) di tutte le piante di drupacee presenti nella propria azienda (vivaio o frutteto), fin dal primo anno di impianto, per individuare precocemente la presenza di sintomi;
- 6) **Segnalare immediatamente sintomi sospetti di infezione da PPV** al Servizio Fitosanitario Regionale competente, che provvederà ad eseguire ispezioni visive e, qualora necessario, analisi ufficiali;
- 7) Ottemperare, se venisse ufficialmente accertato un caso di PPV, a tutte le disposizioni stabilite dal D.M. 28/7/2009 e alle eventuali prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale.